

**CACCIA.** L'annuncio dell'assessore regionale La Via  
ieri a Ditele a Rgs: «Aspettiamo il responso del Tar»

## Fucili spianati in Sicilia solo dal 27 settembre

**PALERMO.** (giva) Pazientate cacciatori dal grilletto facile. La prima data utile per cominciare gli appostamenti alla ricerca di conigli, tortore e quant'altro, sarà il prossimo 27 settembre. L'annuncio in diretta al programma radiofonico *Ditele a Rgs* dell'assessore regionale all'agricoltura e foreste, Giovanni La Via, che sottolinea la stretta collaborazione con le associazioni ambientaliste e venatorie. Era stato Alberto Arena, un giovane cacciatore venticinquenne, a sollevare un problema: «Ho pagato oltre trecento euro di versamenti per i permessi di caccia - dice - ma ogni anno, quasi fosse una tradizione, la caccia viene sospesa ad inizio settembre». «Sospensione cautelativa», spiega l'assessore La Via, perché in questo momento sono in corso al Tar studi specifici per evitare che il calendario venatorio violi le rigide norme esistenti.

Sul rispetto delle norme da seguire è intervenuto Mimmo Fontana, presidente regionale di Legambiente. «Abbiamo ritenuto che il calendario venatorio presentato dalla Regione sia illegittimo - spiega Fontana - Anche se nel resto del paese la caccia si



**CACCIA.** Oggi il via alla stagione in tutta Italia. In Sicilia rinvio al 27

aprirà domani (oggi per chi legge, ndr), ci è sembrato giusto chiedere l'intervento della magistratura». Le richieste di Legambiente mirano alla salvaguardia delle zone cosiddette Sic, siti di importanza comunitaria. All'interno di queste zone, infatti, si trovano importanti specie di fauna selvatica che devono essere salvaguardate. Nella stesura dei calendari venatori si tiene sempre conto dei periodi di accoppiamento degli animali, della durata della gravidanza, dello svezzamento dei cuccioli o di altri fattori che potrebbero compromettere l'esistenza stessa della specie. «Ribadisco il concetto - dice l'assessore La Via - che nelle aree protette e nelle riserve non

è possibile sparare». Si torna anche a parlare così del fenomeno suini delle Madonie. «Basterebbe seguire l'esempio di altri parchi italiani - dice Fontana - che consentono ai cacciatori la gestione delle gabbie di cattura e le eventuali modalità di abbattimento per mantenere l'equilibrio ecologico».

Per quanto riguarda i Sic la Regione prospetta un piano di gestione speciale. Già l'anno prossimo, assicura l'assessore La Via, il calendario venatorio sarà molto più preciso, per evitare che, come è accaduto quest'anno, ai cacciatori, come trofeo da ammirare, rimanga solo la ricevuta del versamento effettuato.

**GIORGIO VAIANA**